

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 11 settembre.

CONTRASTI!

I telegrammi annunciano la festosa accoglienza che la popolazione fiorentina avrebbe fatto al Re Umberto, che percorre la Toscana per assistere alle manovre dell'esercito nazionale.

A queste manovre si dà una speciale importanza quest'anno, inquantochè si parla un po' troppo di commovimenti europei e si dà soverchia importanza ai vari concentramenti degli eserciti, e alla parte che vi prendono i capi stessi dello Stato.

In Francia si dispensano le nuove bandiere, e si festeggia con insolita pompa il varo di una nave; in Germania si fanno straordinarie riviste in cui l'imperatore fa appello al passato come a presagio delle vittorie dell'avvenire; in Austria Francesco Giuseppe percorre trionfante la Gallizia e riceve le ovazioni dei Polacchi; qui pure presso noi l'esercito si aumenta e migliora con nuove istruzioni.

Nel fondo i popoli si commuovono e fra essi risorgono perfino varie speranze.

Ben triste invero questa follia! che cosa vuole dire questa quasi serena fidanza in una futura guerra?

Non è un segno forse della disperazione dei popoli? che cosa hanno mai questi da guadagnare negli orrori di una guerra?

Dev'essere ben terribile una condizione in cui si spera che la sorte possa farsi men triste in mezzo alla cessazione totale dei commerci e delle industrie, alle stragi, al sangue, alle devastazioni, agli incendi ed ai bombardamenti!

E c'è pure chi crede che questo popolo si compiaccia ed esulti di un avvenire tanto spaventoso!

Il popolo nel fondo desidera la pace, perchè ha troppo buon senso e sa pure comprendere gli orrori della guerra, e come il suo sangue sarebbe sfruttato a vantaggio dei potenti. A questi potenti esso chiede a preferenza pace e tranquillità, perchè si possa rendere meno penosa la propria esistenza che è tanto travagliata, pronto ad offrire benissimo il proprio sangue per la difesa della patria e della libertà.

I bisogni dei popoli sono strapotenti; qua e là erompono grida e seguono fatti che servono a provare come sotto certi riguardi l'entusiasmo non sia tanto naturale, o come almeno lo si vorrebbe interpretare.

I contrasti si fanno palesi anche troppo; c'è in varie classi del popolo un'agitazione sorda, che tiene trepidanti i dominatori e li fa deviare alle volte perfino dai concetti fondamentali con cui dovrebbero venire retti gli Stati.

Così a Firenze si arrestano quaranta individui sotto pretesto che

siano internazionalisti. Sarà verissimo; ma domandiamo del pari che cosa sia questo sistema degli arresti preventivi sotto un ministero Cairoli; abbiamo doppio diritto di chiederlo anche perchè di questi processi contro gli internazionalisti ne avemmo anche troppi, e tutti finirono con assoluzioni. E questo vedere autorità politiche che arrestano di continuo, e giudiziarie che di continuo del pari assolvono non torna certo ad onore delle prime, e a mantenere il prestigio del governo.

Questo prevenire è una cosa ben triste; si risolve in una continua violazione delle libertà individuali, cosicchè vorremmo che attorno a questo principio si costituissero i partiti, distinguendo i veri dai falsi liberali.

Nel caso speciale noi non crediamo che lo stesso Re Umberto possa esserne soddisfatto.

Non si toglie così gran parte della importanza a quelle ovazioni, con cui l'accorse la popolazione fiorentina?

Non si diede in questo modo ansa alla diceria della *Estafette* che si fosse ordito un complotto contro la persona reale, spargendo false voci sullo stato del paese?

Non si pensa pure che questo è il vero mezzo per dividere il popolo da colui che ne è oggi il principe?

Il ministero Depretis segue quella politica di errori che fu tanto fatale alla monarchia sotto la destra; non sappiamo quanto in questo modo quell'uomo se ne renda benemerito.

Pellagrosi in Italia

Fu pubblicato, per cura della direzione dell'agricoltura nel ministero di industria, agricoltura e commercio, un grosso volume in cui sono raccolte le risultanze della inchiesta sulla pellagra, ordinata colla circolare del 13 settembre 1878.

Vi sono riprodotti gli studi fatti in Italia ed all'estero, su così grave argomento.

Nel 1879 esistevano in Italia 97855 pellagrosi, e di essi 40838 ne furono contati nella sola Lombardia, 29836 nel Veneto, 18728 nell'Emilia, 4382 nella Toscana, 2155 nelle Marche e nell'Umbria, 1392 nel Piemonte, 148 nella Liguria, 76 nel Lazio.

La revisione della Costituzione

IN SVIZZERA

Anche in Svizzera si vuole una revisione della Costituzione da 52,000 cittadini che approvano le idee del sig. Joos sull'emissione della cartamoneta e sulla creazione di una banca nazionale destinata ad assorbire tutte le banche particolari. Gli avversari del monopolio si uniranno ai partigiani dello Statuto del 1874 per respingere la domanda del sig. Joos e de' suoi amici. Si assicura anzi che il partito cattolico, disperando ottenere oggi l'abrogazione delle disposizioni che concernono lo stato civile e le

scuole primarie, e temendo venga aggravato l'art. 27 sulla istruzione pubblica, rifiuterebbe il suo appoggio ai revisionisti. Vi è dunque un'enorme maggioranza anti-revisionista.

BASSEGNA ESTERA

Dunque se i telegrammi dal luogo non mentiscono, i Turchi sono decisi davvero a consegnare Dulcigno. I Montenegrini trovansi scaglionati alla frontiera pronti a varcarla verso Dulcigno, mentre anche i battaglioni turchi occupano le vicinanze della città. D'altra parte gli Albanesi sarebbero sempre più decisi alla resistenza; anzi fra essi e i Turchi sarebbe nato ormai uno scontro.

Aspettiamo dunque di vedere che cosa avverrà allorché la flotta delle potenze farà la propria comparsa di fronte alla contrastata città, tanto più che si sa come i francesi non intendono a verun patto di procedere all'uso della forza. A che potrebbe allora valere la tanto vantata dimostrazione navale?

Del resto si comprende che siamo proprio agli sgoccioli.

E ne sarebbe tempo, tanto più che le altre questioni europee vi si connettono più di quanto si crede, e turbano ogni accordo.

Difatti già ebbe a rilevarsi come l'alleanza austro-tedesca sia divenuto un fatto compiuto, e che si usi ogni sforzo per trarre nell'orbita anche l'Italia.

Però non crediamo questo il luogo di pronunciarsi, lo faremo con migliore agio, ed in altra rubrica, tanto più che bisogna prima conoscere un po' meglio quali siano i patti notori della decisione dell'alleanza.

E facciamo punto.

Corruzione in Ungheria

Il *Pesti Naplo* pubblica un quadro tutt'altro che edificante delle condizioni degli uffici governativi in Ungheria, ove la corruzione domina padrona.

« In molti luoghi — scrive il *Naplo* — la corruzione si pratica apertamente e viene considerata tanto dagli impiegati che dal pubblico come la cosa più lecita e naturale. Molti uffici di Budapest, non eccettuati i superiori, hanno la loro ordinaria clientela, alla quale in forniture, concessioni ed altro che di simile viene accordata sempre la preferenza, mediante partecipazione agli utili od altra ricompensa. Certi uomini di fiducia, che servono di agenti, vanno e vengono liberamente a *sans gêne* contrattano e patuiscono la corruzione. La polizia naturalmente non sa nulla di tutto questo e non si cura di porvi freno; nei ministeri si chiudono compiacentemente gli occhi. La consuetudine ha fatto adottare la massima che una mano lava l'altra. Nella provincia le cose non vanno diversamente della capitale. »

Il duello in Francia

Al Senato francese per iniziativa del senatore Herold pende un progetto di legge sul duello di cui eccome i principii:

« Il duello è un reato che deve essere qualificato e punito come tale; le pene del duello devono essere correzionali, devono però variare in una certa misura relativa alla natura dei risultati del duello; i testimoni non devono in linea di principio essere considerati come complici, ma in tesi generale non bisogna mandarli im-

muni da ogni responsabilità; si devono a questo proposito fare delle distinzioni a seconda delle circostanze; finalmente la giurisdizione appartiene ai tribunali correzionali. »

Ecco ora quali sarebbero le pene contemplate dal progetto:

« Chiunque si batterà in duello sarà punito con il carcere estensibile da un mese ad un'anno e con un'ammenda da 100 a 1000 lire.

« L'autore delle ferite fatte in duello sarà punito con il carcere da tre mesi a tre anni e con un'ammenda da 200 a 2000 lire. Se le ferite avranno cagionato la morte, la pena sarà da un anno a cinque e l'ammenda da 1000 a 10,000 lire.

« Le provocazioni a duello, o l'imputazione fatta pubblicamente ad una persona di non avere proposto o di aver rifiutato un duello, saranno punite col carcere estensibile da tre giorni a tre mesi e con un'ammenda da 100 a 1000 lire. »

Ma non basta. L'articolo 6 della legge dice:

« I condannati non potranno essere iscritti sulle liste elettorali per 5 anni, a datare dalla espiazione della loro pena. »

Finalmente, secondo l'articolo 7, il colpevole di omicidio commesso in un duello potrà essere condannato ad allontanarsi durante un anno almeno o al più cinque anni dal luogo di domicilio della persona uccisa e alla distanza di un raggio non inferiore ai dieci miriametri.

Queste sanzioni produrranno esse degli eccellenti risultati?

CORRIERE VENETO

Da Verona

10 settembre.

(D.) Leggendo l'articolo di fondo dell'*Arena* di iersera (N. 244) non si può non riconoscere che persino la gioia dei moderati non va scevra da bile.

Se non lo avete letto, leggetelo e vi convincerete della verità del mio asserto.

Fino dal 22 del p. p. agosto io vi preannunciai la costituzione in Verona di una società dei reduci dall'*etichetta d'Italia e casa Savoia*. Questa società si è difatti costituita il dì... della Madonna del popolo, cioè l'altro giorno.

E l'*Arena*, nel mentre si mostra fuori di sé dalla gioia per sì fausto e strepitoso avvenimento, non sa trattenersi dallo schizzare un po' di fiele al mio indirizzo.

Io credo però che ciò sia l'effetto di esuberanza di materia dappochè in nessun altro modo saprei spiegare un siffatto contegno.

In quell'articolo, il succitato giornale mi dà: 1. dello scrittore infelice e bilioso corrispondente; 2. che cerco screditare la nuova società perchè temo possa fare concorrenza alla vecchia; 3. afferma che i componenti di questa nuova società sono reduci da vero e non da burla.

Per rispondere al primo appunto dirò; che mi stupì moltissimo che il direttore dell'*Arena*, al quale il caso della nascita e le mancate sventure in famiglia permisero di studiare, rinfacci ora a me la poca valentia dello scrivere e me ne faccia un capo d'accusa.

Se anch'egli, fin da fanciullo, fosse

rimasto orfano ed avesse dovuto, come è toccato a me, lavorar per vivere, son certo non troverebbe così infelici i miei scritti com'oggi li trova.

In ogni modo si persuada il direttore dell'*Arena* che nemmeno la sua prosa è da invidiarsi.

Del resto io faccio il corrispondente a tempo perduto e non per professione, e non ho mai preteso d'essere un buon scrittore.

Riguardo al secondo appunto dichiaro che non faccio parte della società dei reduci ed è quindi assurdo ch'io me la prenda con questa società e tema che quella d'*Italia e casa Savoia* le faccia concorrenza.

Nella mia del 22 agosto feci degli apprezzamenti sui motivi che potevano aver indotto i promotori a costituire la nuova società, mentre in città ce n'è un'altra che da anni vive e dà così belle prove di sé, e la quale ha un solo, un unico abiettivo e cioè quello del mutuo soccorso; mentre la nuova ha solo un fine politico come le dice in queste poche parole l'*Arena* istessa nell'articolo in questione « *Italia e casa Savoia*! Queste parole racchiudono tutto un programma, tutta una esplicita e chiara professione di fede. »

Fino d'allora adunque intravvidi in questa idea un inane tentativo di partito e mi posi a ridere. Ecco tutto. Ed ebbi ragione di ridere imperocchè mi consta, che da un mese e mezzo ad oggi il numero dei soci, nella vecchia società, è cresciuto d'una cinquantina.

Ed ora due parole sul terzo appunto col quale l'*Arena* insinua il dubbio ch'io e tutti i reduci che non credono nel suo *verbo* siamo reduci da burla e non da vero.

Orbene! per conto mio tengo a disposizione del Direttore dell'*Arena* tre *congedi*, due dei quali ricevuti per servizi prestati volontariamente ed il terzo per insipienza dei suoi ispiratori ed amici politici; allora come adesso a capo dell'azienda comunale.

Da quei tre *congedi* potrà accertarsi che dal 59 al 70 il corrispondente del *Bacchiglione* ha fatto il suo dovere senza pretese di sorta; e senza aver mai sentito il prurito o il bisogno di costituire una associazione dei reduci ispirata a suoi principii politici. Questo è quanto.

Peschiera. — Il giovane Luigi Ferri, con pericolo di sé, salvò l'altro giorno dalle acque del Mincio una ragazzina, Maria Ferri, accidentalmente cadutavi.

S. Giovanni di Manzano. — In base al trattato di commercio stipulato a Vienna il 27 dicembre 1878 tra il governo italiano ed il governo austro-ungarico, gli abitanti di confine posti nella zona di chilometri sette e mezzo, avrebbero, fra le altre facilitazioni, il diritto d'importare, esente da dazio, la crusca di frumento occorrente per il loro bestiame.

Da più di un mese le dogane italiane, in barba al trattato suddetto, assoggettano a dazio la crusca come qualunque altra merce, e senza che al pubblico siano state comunicate le disposizioni (se ve ne sono) che modificano quel trattato.

Udine. — Il comm. Morpurgo, membro del Veneto della Giunta per l'Inchiesta Agraria, verso la fine di settembre o ai primi d'ottobre si recherà in Friuli per completare sul luogo le notizie che occorrono alla Giunta stessa.

— Dal riassunto dei lavori pubblici

autorizzati da 1 gennaio a 31 agosto apprendiamo che per la provincia di Udine fu autorizzata l'esecuzione di 40 opere (ponti, strade ferrate, lavori idraulici) per la somma di L. 849,910.

— I giornali smentiscono nel modo più reciso la notizia divulgata dal *Tempo* che i Gesuiti si piantino nel Friuli.

Verona. — Si è costituita la società dei reduci *Italia e Casa Savoia*. L'assemblea ebbe luogo in palazzo Pellegrini. Erano presenti 40 cittadini, i quali elessero a presidente il cav. Costantino Canella e a vice presidente il cav. Federico Galanti. Furono spediti telegrammi al re e al senatore Torelli presidente della società omonima di Roma.

— Il Consiglio provinciale approvò il bilancio preventivo 1881. Esso si chiude con una deficienza di L. 1,013,256:27, da coprirsi con centesimi addizionali 48 all'imposta fondiaria diretta, corrispondenti a centesimi 9:88 per ogni lira di rendita censuaria e a centesimi 6 per ogni lira imponibile sui fabbricati.

— Al tiro federale in Locarno (Svizzera) il veronese Secondo Verda ottenne il primo premio in un bersaglio, il terzo in un altro. Il veronese Ugo Bernardi vinse pure il primo premio in un bersaglio.

— La vecchia società dei reduci, porrà il 20 settembre sulla facciata della Torre Scaligera in Piazza Dante una lapide colla epigrafe: XX settembre MDCCCLXX — Ci siamo e ci resteremo. I reduci — XX settembre MDCCCLXXX. Interverranno allo scoprimento il municipio e le altre società veronesi con le bandiere.

— A Tomba si è sviluppato il vaiuolo. Alcune operaie della filanda Carlini ne furono colpite. La filanda fu chiusa.

Vicenza. — Nella corsa a sedoli dell'altro ieri vinsero: *Procollo* del sig. Dall'Oglio e *Dexter* del sig. Borghesi. Alla corsa dei *Gentlemenriders* presero parte tre ufficiali. Giunse primo il cav. Asinari, secondo il sig. E. Dias, terza il co. A. Graziani. Domani corsa delle bighe.

DALLA FRANCIA

PARIGI

UN' ESECUZIONE CAPITALE

(Nostra corrispondenza particolare)

7 settembre.

(*Franciscus*) Il « cervello del mondo » ha dato oggi splendida ed efficacissima prova di pensarla molto male riguardo a certo dei più vitali argomenti.

Stamane a Parigi hanno ghigliottinato un uomo.

Gli occhi avidi di una folla eccitata si sono saziati di sangue e la giustizia umana — la vera giustizia — ha scritto nelle sue pagine un assassinio di più commesso in nome della legge.

Il ghigliottinato di stamane non era certo l'uomo che meritasse rimpianto. Si chiamava *Menesclou*.

Questo nome richiamerà alla vostra memoria uno dei delitti più esacranti e più vili che si sieno compiuti nella triste storia dell'umanità.

Quell'uomo — quel giovanetto non ancora ventenne — aveva attirato nella sua stanza una bambina di poco più che quattr'anni — Luisa Deu — ivi aveva oscenamente estinta la sua foja libidinosa su quel piccolo corpo d'angioletto — poi l'aveva soffocata sotto un materasso — poi aveva passata su quel materasso stesso e sul di lei corpo tutta una notte colla tranquillità di un uomo che ha fatto un'opera buona — poi finalmente alla mattina aveva tagliato a brani il corpo contaminato e gli agenti della forza pubblica trovarono, al momento dell'arresto, in una saccoccia del suo soprabito, tutte lorde di sangue, le due piccole mani di quella creaturina.

E' enorme, nevero?

L'uomo che al confronto della sceleratezza estrinsecata nella sua forma più ributtante sentisse un solo moto di pietà per colui che ha compiuto il misfatto sarebbe certo colpevole al cospetto della società e della sua coscienza — ed io certo non ho rimpianto per quella testa ventenne che

ha ruzzolato stamane giù da un patibolo.

Ma dico e sostengo che neppure la enormità del delitto di *Menesclou* giustifica un' esecuzione capitale.

Parigi, la città delle rivoluzioni, in cui col sangue di tanti martiri, con tanto eroismo di popolo, con tanta intelligenza d'uomini, il diritto alla libertà fu conquistato; Parigi, la città che ha fatto l'89, rigenerando il mondo e infrangendo ogni catena non è in contraddizione con sè stessa, allora quando tollera che a pochi centinaia di metri dalla piazza ove fu espugnata la Bastiglia, rizzi il patibolo le sue braccia e il manigoldo dia sollazzo alla folla?

L'abolizione della pena di morte è un principio oramai che non si può discompagnare dalle libere idee che propugnano quanti hanno a cuore il progresso dell'umanità; ed è triste che ancora l'infamia del patibolo non sia bandita in tutto il mondo civile.

Ma smetto di fare considerazioni.

In luogo di una corrispondenza, sbrigliando la penna che su certi argomenti ha una matta voglia di correre senza tregua, senza tema di stancarsi, stavo per fare un articolo.

Avventuratamente mi sovvenni in tempo che oggi sono corrispondente e non più.

E giacché i corrispondenti raccontano, io vi racconterò i dettagli della triste scena di stamani — che se questo racconto di per sè ingenererà considerazioni e commenti, la colpa non potrà dirsi mia.

Menesclou non sapeva niente che al 7 settembre fosse l'ultimo giorno che gli uomini accordavano alla sua vita.

Pendeva contro la sentenza di questa Corte d'Assise, ricorso in Cassazione ed egli attendeva, nutrendo evidentemente la speranza che se anche il ricorso per Cassazione fosse stato respinto, il ricorso per grazia sarebbe stato accolto.

Così non fu.

Tanto l'uno ricorso che l'altro vennero respinti e gli ordini per la triste cerimonia vennero dati.

Alle cinque di ieri mattina il direttore delle prigioni della Roquette, signor Bauquesne, il cancelliere della Corte d'Appello, un ispettore di polizia, entrarono nella cella di quello sciagurato.

Inconscio del suo destino, egli dormiva di un sonno calmo e profondo così che ci vollero due o tre rudi scosse prima che egli aprisse definitivamente gli occhi.

— Che si vuole da me? — chiese trasognato.

Tutti tacquero.

Quel silenzio gli fu una rivelazione. Diè un grido e si nascose il capo fra le mani.

Allora il sig. Bauquesne gli disse: — Sì, il vostro momento è venuto. Coraggio!

Menesclou non rispose, e parve non intendesse nemmeno.

Stette immobile come una massa inerte, tanto che il carceriere dovette vestirlo e che egli non dimostrò nemmeno d'intendere la lettura del decreto di esecuzione.

Poi dalle mani del sacerdote passò a quelle del carnefice.

Erano le cinque e trentacinque.

Menesclou si avanzò spaventosamente pallido, sostenuto da due secondini, e inciampando ad ogni passo.

Arrivato dinanzi alla ghigliottina contemplò quasi con curiosità lo strumento omicida, poscia prima di salire i gradini del palco, baciò l'abate che lo avea confessato e gli disse:

— Bacciate per me il papà.

Allora gli aiutanti lo afferrarono e posero il suo capo sull'asse fatale.

S'intese lo scricchiolio di una molla.

Poi un silenzio profondo.

Menesclou era giustiziato.

All'orrido spettacolo assisteva un pubblico numerosissimo composto in gran parte di avanzi del carcere e del bordello.

Di ciò non va incolpata punto la polizia.

Come il decreto di esecuzione fu comunicato al Prefetto di Polizia questi diede ogni istruzione perchè la notizia rimanesse segreta e la triste funzione non avesse testimoni.

Ma le notizie di questa fatta sono accolte con una curiosità troppo morbosa, per rimanere segrete.

Malgrado ogni precauzione, malgrado un uragano che si scatenava violentissimo su Parigi, la piazza della Roquette riboccava di gente.

Che salutari insegnamenti vi ha essa acquistato?

La cronaca parigina oggi è ben triste. Oltre l'esecuzione di *Menesclou*, che di per sè stessa basta a dare una intonazione lugubre, ci sono tre cadaveri alla Morgue: un appiccato e due annegati — poi c'è l'assassinio di una prostituta nel vicolo Rotschild — un ferimento per gelosia — un uomo ucciso e due feriti da un buo fuggito dal macello — e un mancato omicidio commesso da una giovane operaia sul proprietario del negozio ov'ella lavorava.

Ce n'è abbastanza, mi pare, per dar lavoro ai *reporters*... che abbiano voglia di lavorare.

CRONACA

Abbiamo ricevute le prime pagine di un interessante romanzo **SILVANDIRA** tradotto da un egregio amico nostro di Verona. Lo pubblicheremo tosto finiti i

DUE AMORI

e l'interesse del romanzo assieme ai pregi della traduzione renderanno certa gradita ai lettori questa pubblicazione.

Non abbiamo poi dimenticate le nostre promesse e abbiamo pronti per la stampa la novella

UNA BAGAZZA BRUTTA

e il primo dei

Racconti sorprendenti

che s'intitola

LA FIDANZATA DOPPIA

Un po' di moda. — Alcune signore dell'aristocrazia parigina, dice l'*Evenement*, si sono proposte questo arduo quesito:

« Trovare il modo di vestirsi con eleganza, distinguendosi dalle altre *toilettes*, e impiegando delle stoffe del massimo buon mercato. »

Fu stabilito un premio a chi avrebbe sciolto il problema, e dopo quindici giorni di studio, nell'ultima riunione, il premio fu decretato all'unanimità alla signora Elluin.

Ecco la sua *toilette*:

Abito a vita in tela d'imballaggio, con guarnizioni di lana rossa, coperta da merletti di gran valore; ombrello dell'istessa stoffa, ventaglio idem, guanti a dodici bottoni.

La tela costò franchi 12.75. I merletti franchi 800 e i ricami in oro del ventaglio e dell'ombrellino fr. 450. In totale la *toilette* economica non costò che franchi 1262.75.

Qual'è quella fra le lettrici che non sarebbe felice di spendere così poco? Ah! ah!

Vaccinazione. — Il sindaco ha pubblicato la solita esortazione ai capi-famiglia perchè facciano vaccinare i loro figli.

Difatti è prossima l'epoca della vaccinazione autunnale, le cui operazioni avranno luogo presso le singole parrocchie nei giorni che saranno indicati dai rispettivi medici di circondario.

Il sindaco ricorda che nessuno può venire accolto nelle pubbliche scuole nè ottenere pensioni o sussidii per mantenersi agli studii se non sia munito di certificato di vaccinazione.

Come altre volte poi ebbi ad avvertire (nota il Sindaco) nelle precorse epidemie vajuolose fu constatato, che venivano di preferenza colpiti individui non mai vaccinati dopo l'infanzia, molti dei quali ebbero a pagare colla vita la deplorabile incuria. A scongiurare il pericolo viene quindi nuovamente e vivamente raccomandato anche agli adulti, di presentarsi alla rivaccinazione, per togliere nuove predisposizioni ad incontrare la malattia, mentre i fatti addimostrano essere soltanto temporaria la virtù preservatrice della prima vaccinazione.

Orologio briccone. — L'orologio della Torre in Piazza Unità d'Italia mostra di avere una intelligenza *sui generis*.

Incaponito, non si sa per quale ragione, in una sua predilezione ad una data ora si ferma ogni terza notte proprio sulle 1.50. La sua intelligenza però è briccona; perchè non pensa a riprendere il suo cammino, facendo cadere le variazioni delle ore e dei minuti, fino alla mattina. Che dorma intanto?

Noi sappiamo davvero, perchè egli non elbe mai confidenza con noi. Osserviamo soltanto che son pochi anni che fu rimesso a nuovo con immense spese e quindi non vogliamo credere ad una sua precoce vecchiaia, o ad altre disgrazie che possano averlo logorato.

La sarebbe una delle solite dei preposti ai lavori municipali; non vogliamo crederlo. Trattasi dunque di una cattiveria banale del signor orologio, o di una sua... distrazione.

Padre snaturato. — Certo Salandrini di Lozzo (Este) giorni sono percosse una sua figlia sordo-muta, in modo assai barbaro; perciò l'autorità giudiziaria avvertita del fatto si recò sul luogo ove raccolse i materiali necessari per incoare un processo a carico dello snaturato Salandrini.

Un buon pugno. — Le donne si cacciano ovunque e sono causa primaria di tanti dissapori, che altrimenti non d'vamperebbero.

Così ieri due persone che altrimenti potrebbero essere stati ottimi amici vennero a diverbio, e passando dalle parole ai fatti per vecchia ruggine proveniente da affari riguardanti donne, uno d'essi riportò un potente pugno ad una guancia che originò perfino una ferita per la cui guarigione ci vorranno almeno cinque giorni.

Del resto non nominiamo i peccatori; basta narrare il fatto.

Nuova puerilità. — Si vuole proprio togliere anche il divertimento della banda?

Noi sappiamo davvero; ma in ogni modo non possiamo non rilevare come sia invalso l'uso di gettare in terra una specie di zolfanelli, che poscia, calpestati, scoppiano spaventando in ispecialità donne e ragazzi, facendo correre pericolo anche di appiccare fuoco a qualche vestito.

Queste sono sconcezze belle e buone, per le quali non abbiamo parole che bastino per stigmatizzarle.

Nè si getti, come al solito, la colpa sul popolino e i soliti monelli. No, in queste puerilità non c'entrano nè monelli nè popolino; ma vuolsi che vi si abbandonino persone che passano per educate, almeno se si guarda al vestito.

E per oggi basti, sperando di non aver più a ritornare sull'argomento.

I soliti urti in via Soccorso. — Non passa settimana senza che si abbiano a deplorare seri urti in via Soccorso; ogni terzo giorno siamo alle solite.

Noi ne notiamo di tanto in tanto qualcuno per far rilevare sempre quanto quella strada abbisogni di allargamento, mentre il municipio si perde

RIASSUNTO del movimento delle Casse di risparmio negli uffizi postali della Provincia di Padova a tutto il mese di Agosto 1880.

UFFIZI	NUMERO DEI LIBRETTI				S O M M E			
	In corso a tutto il mese precedente	Emessi nel mese di Agosto	Estinti nel mese di Agosto	In corso a tutto il mese stesso	Credito dei libretti in corso a tutto il mese preced.	Depositi nel mese di Agosto	Rimborsi nel mese di Agosto	Credito in fine del mese stesso
Padova	556	12	3	565	103704 74	9243 09	9715 81	103232 92
Abano	43	1	»	44	953 88	250 »	195 »	1018 88
Anguillara	19	»	»	19	2939 88	» »	» »	2939 88
Battaglia	75	»	»	75	1811 86	60 »	41 »	1860 86
Bovolenta	7	»	»	7	18 73	» »	» »	18 73
Bressio	8	»	»	8	107 06	» »	59 —	48 06
Composampiero	87	1	»	88	4089 21	237 46	218 11	4108 56
Cittadella	23	7	»	30	3505 26	308 —	72 »	3741 26
Conselve	73	4	»	77	6451 02	1013 10	717 »	6747 12
Este	181	2	»	183	3662 24	509 20	301 —	3870 44
Monselice	249	7	»	253	9431 31	3638 03	2058 23	11011 11
Montagnana	227	»	»	227	2146 81	» »	7 09	2139 72
Piazzola	49	2	»	51	4501 29	87 —	322 38	4265 91
Pieve di Sacco	20	1	»	21	207 45	18 —	1 »	224 45
Ponte di Brenta	»	»	»	»	» »	» »	» »	» »
Stanghella	4	»	»	4	27 40	50 —	15 »	62 40
TOTALE	1621	37	3	1655	140558 14	15424 78	13692 62	142290 30

Padova 9 settembre 1880.

Il Direttore Provinciale
CANTONI

in lavori — quando pure ne fa — di importanza secondaria.

Ieri l'è toccata a un pescivendolo che col suo carretto con sopra le casse del pesce ebbe ad urtare di botto contro una bara e fu gettato a terra egli ed una cassa. Il pescivendolo poté proseguire fuo a casa, ma rimase assai malconcio. Ben fortunato che non gli sia accaduto qualche cosa di peggio!

Disertori. — Essendosi sparso tanto allarme sulla voce di un disertore che percorre la provincia non mancammo di tenere dietro con attenzione alle notizie relative, procurandoci esatte indagini. Così ieri pottemmo tranquillizzare di assai il pubblico.

Sembra tuttavia che non si tratti unicamente di un disertore, ma che per la provincia ne sia sparso più di uno, provenienti sia dalle compagnie di disciplina di Chioggia e Venezia che dall'accampamento di Udine.

Uno di questi è precisamente un certo F... Z... da Caltanissetta, fuggendo dalla compagnia di Chioggia sarebbe stato in questi giorni causa della morte di un individuo. Ha baffi castagni chiari, corporatura snella; veste una giacca di fustagno verdognolo e gilet bianco a righe nere; porta cappello bianchiccio a cupola con tese non molto larghe.

In lui ebbero ad incontrarsi la sera del 9 venendo dalla sagra della Villa di Baccon, e precisamente nella frazione di Cortelà, due villici di Cinto Euganeo, il primo a nome Fontana Antonio d'anni 17 e il secondo a nome Albertin Lorenzo di 24. Egli si qualificò per guardia campestre e in pretesto italiano chiese loro se potessero spezzargli un viglietto da lire 5; al che essi risposero negativamente.

Lo sconosciuto propose loro di comperare il fucile che aveva seco; essi lo esaminarono e lo conobbero per un *Wetterli* pel quale il primo chiedeva prima 50, poi 20 e infine 15 lire.

Rotte le trattative i due volevano andarsene ma l'altro spianò loro contro il fucile e costrinse in questo modo a consegnare quanto denaro avevano, ma voleva d'aggiunta anche parte dei vestiti e già essi stavano per consegnarglieli, quando il fucile scattò e colpì l'addome dell'Albertin che poco dopo soccombette. Il Fontana vista la fine del suo compagno, mentre l'altro ricaricava il fucile, si pose a fuggire.

L'assassino passò quindi a Baccon, e di là dicevasi diretto a Vigonovo. Squadre di guardie di questura, di reali carabinieri danno la caccia a questo nonché agli altri disertori.

Teatro Concordi. — Ieri radunavasi la società del Teatro Concordi, fu votato il bilancio degli spettacoli del carnevale, quaresima e primavera 1881.

A grande maggioranza di voti il sig. Giuseppe Da Zara venne nominato consigliere del Teatro Concordi in sostituzione del rinunciante conte Alessandro Cittadella.

Il tempo che farà. — Il *Secolo* di Milano riceve e pubblica la seguente comunicazione dell'Ufficio meteorologico del *New-York Herald* di Nuova-York, in data 9 settembre:

«Una perturbazione atmosferica attraversa l'Atlantico. Aumenterà di forza e toccherà le coste dell'Inghilterra e della Normandia fra l'11 e il 13 corrente.

«Vi saranno piogge e procelle dal mezzogiorno inclinando verso nord-ovest.»

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso la divisione I. Municipale:

Per la seconda volta
Un orecchino d'oro.
Un pajo calze.
Un braccialetto di metallo prezioso.
Una buccola.

Per la prima volta
Lire cinque.
Due chiavi.

Diario di P. S. — Furono ar-

restati altri due complici nel borseggio a danno di Erm. Zampironi.

Fu pure arrestato un individuo per avere date false qualifiche.

Una al di. — Una donna, conosciutissima pel suo carattere colterico, dice, in un momento di calma, al marito:

— Nella prossima settimana ricorre il 25° anno del nostro matrimonio. Spero che vorremo celebrare le nozze d'argento, neh?

— Aspettiamo piuttosto altri cinque anni — replica il marito — e allora potremo invece celebrare la guerra dei Trent'anni.

Bollettino dello Stato Civile del 9.

Nascite. — Maschi 1. — Femm. 3.
Morti. — Tevoi Avogadro Carolina fu Lorenzo, d'anni 36, domestica, vedova. — Balbeto Luigi di Lazzaro, di mesi 6. — Entrambi di Padova.
Bigon Antonia fu Felice, d'anni 68, villica, nubile, di Meianiga (Cadoneghe).

Rivista settim. commerciale

Rendita Italiana — 94.40.
Pezzi da 20 franchi — 22.12.
Doppie di Genova — 86.40.
Fiorini d'argento V. A. — 2.35
Bancnote Austriache — 2.36

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistore vecchio 00.00 — Da Pistore nuovo, 27.00 Mercantile vecchio, 00.00 — Mercantile nuovo, 25.50.

Granoturco: — Pignoletto 20.00 — Giallone 19.00 — Nostrano 18.00 — Forestiero 00.00 — Segala 21.50 — Sorgo rosso 00. — Avena 19.50.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 11 Sett. 1880

VENEZIA 65—19—75—7—43
BARI 86—28—61—37—12
FIRENZE 68—23—38—89—7
MILANO 17—53—75—56—46
NAPOLI 3—85—59—88—58
PALERMO 71—15—26—60—74
ROMA 81—3—74—59—22
TORINO 69—86—72—27—5

Corriere della Sera

Notizie interne

Telegrafano al *Secolo* da Napoli.

L'inchiesta amministrativa sui fatti di Napoli non ha smentito gli arbitrii avvenuti. Volendosi scusare il prefetto, furono puniti l'ispettore e il delegato di pubblica sicurezza, sospesi per un mese in attesa del risultato dell'inchiesta giudiziaria. Dieci questurini furono rinchiusi nella sala di disciplina.

— E' sorto un dissenso tra Magliani e Villa per la nomina di un funzionario soprintendente alle cancellerie giudiziarie.

— Il *Pungolo* di Milano assicura che Depretis avrebbe assicurati i deputati dissidenti di Napoli che non avrebbe ritirato Fasciotti.

— Dicesi imminente la pubblicazione di un decreto pel riordinamento della pubblica sicurezza; il servizio sarebbe diviso in due divisioni, una per la polizia politica e l'altra per la giudiziaria amministrativa; sarebbero assolutamente separate.

— Al solito ricevimento alla Consulta il Cairoli si trattenne lungamente coll'ambasciatore russo.

— Il deputato Della Rocca è gravemente ammalato a Gragnano.

— L'*Opinione* domanda che il ministero pubblici la inchiesta Astengo sui fatti di Napoli.

— La cifra fissata nel bilancio per 1881 nei riguardi del dazio consumo è perfettamente identica a quella degli anni precedenti. Il 15 ottobre i bilanci saranno presentati alla Camera.

Notizie estere

Gli uragani continuano a produrre disastri in Francia.

A Tolosa caddero perfino case dall'eccesso delle piove; molti i morti.

— Alcuni giornali francesi annunziano che si è ristabilito l'accordo fra i consoli d'Italia e di Francia a Tunisi. Che sia vero?

— A Parigi credesi non improbabile che il Gambetta, passando per Marsiglia, vi pronunzi un grande discorso politico.

— Togliamo dall'*Avvenire* di Spalato: Sabato, presso questa dogana, venivano sequestrate dall'autorità politica due casse di opuscoli rivoluzionari serbi diretti in Bosnia: un opuscolo sarebbe l'apologia del principe Milan, un altro dello Czar Alessandro.

— Telegrafano da Leopoli:

Notizie dalla Russia confermano che furono trovate due mine sulla linea ferroviaria.

— Woestyne, innanzi al giudice di istruzione mantenne la sua asserzione che la Germania si procurava da lungo tempo informazioni al Ministero della guerra francese; che ultimamente si sospettò di Jung e si riserva di provarlo citando a testimoni i generali Farres, Cissey, Blot, la stessa moglie di Jung, Wachter ed altri.

UN PO' DI TUTTO

I guadagni del dottor Tanner pel suo digiuno di 40 giorni. — Il digiuno di quaranta giorni del dottor Tanner sarebbe stata una delle spedizioni più lucrose. Ecco quanto ha incassato, secondo i giornali, questo celebre bevitore d'acqua.

5,000 dollari frutto della sua scommessa, 12,223 dollari per la scommessa d'un'agenzia.

1,500 dollari ricavati dalla vendita della sua fotografia.

78,915 dollari, prezzo d'entrata pagato dal pubblico che veniva ad ammirarlo in casa sua, a Clarendon Hall.

11,102 dollari, versamento di alcuni commercianti per acquistar diritto di dare ai loro prodotti il nome di Tanner.

3,000 dollari, dati or ora dall'Università.

5,000 dollari dati dallo Stato dell'Ohio.

E infine 20,000 dollari offerti dalla casa Liebig.

In tutto il dottor Tanner intasò 137,640 dollari, ossia la bagattella di circa 730,000 lire.

Ma i giornali dimenticano un'altra cosa ancora: oltre tutto questo lucro emergente, c'è poi un danno cessante: in quei 40 giorni il dottor Tanner ha risparmiato ogni spesa di vitto, e non deve esser indifferente la questione per un uomo che era così grasso.

Corriere del mattino

Notizie interne

Parlasi di una modificazione nei partiti parlamentari. Molti degli anti-dissidenti meridionali, specie i deputati della provincia di Bari e degli Abruzzi si schierebbero contro il ministero; viceversa poi parecchi dissidenti gli si accosterebbero.

— Depretis sospese la sua partenza per Firenze; passerà nell'alta Italia alla fine del mese.

— Si spiegano i dissensi di Villa col Magliani. Essendo passato il Cotti a direttore del fondo del culto, Magliani vorrebbe surrogarlo con persona tecnica; Villa invece, cedendo a gentili pressioni, vorrebbe porvi una persona disadatta. Notisi che le cancellerie giudiziarie che prima erano passive di quattro milioni divennero attive di sei.

— Fu pubblicato il progetto sul lavoro dei fanciulli e delle donne negli opifici, presentato alla Camera dall'onorevole Miceli, di concerto col ministro dell'interno.

Una lunga relazione accompagna questo disegno di legge, e ne sostiene le principali disposizioni.

— Oggi (12) ha luogo anche a Colle d'Elsa un comizio pel suffragio universale.

— Nelle Marche regna viva agitazione contro i gesuiti.

Il *Corriere delle Marche* pubblica un decreto col quale fin dal 1860 furono cacciati da quella regione.

— Il Prefetto di Torino ha dato un ballo al quale intervennero quasi tutte le notabilità italiane e straniere, che

si trovano presentemente a Torino per due Congressi colà riuniti.

Grande cordialità.

Notizie estere

Le autorità triestine, scrive la *Capitale*, avrebbe fatto ragione ai reclami dei pescatori Chioggiotti pei fatti di Grado.

— La Commissione incaricata dal Kedivè d'Egitto di studiare le modificazioni da introdursi nei tribunali misti approvò il progetto d'istituire una Corte di Cassazione, residente al Cairo, conservando ad Alessandria la Corte d'Appello.

Secondo però la proposta della Commissione, sarà serbato alla Francia ed all'Inghilterra il privilegio di nominare due consiglieri per ciascuna.

GAZZETTINO

È uscita per le stampe l'opera: *Storia documentata dei Corpi Militari Veneti e di alcuni alleati (milizie di terra) negli anni 1848-49 con elenco nominale cronologico dei morti e feriti per la difesa di Venezia, di Edoardo Jäger, ufficiale nell'archivio di Stato.*

L'opera stampata dalla tipografia del Commercio di M. Visentini costituisce un bel volume in 8° grande di pagine XV-468. Il prezzo del volume è fissato in lire 6.

L'editore di Venezia è il signor Bartolomeo Calore (ab. a S. Canciano, 5926).

In Padova trovasi alla libreria Druker.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

RAGUSA 10. — Alcuni battaglioni regolari provenienti da Scutari accamparono la notte scorsa presso Dulcigno. La città è agitatissima. I rappresentanti della Lega Albanese si riunirono a Scutari, e decisero di resistere ai montenegrini che si trovano per loro parte scagionati alla frontiera presso Dulcigno.

COSTANTINOPOLI, 10. — Ieri le truppe turche di Scutari ebbero uno scontro con una banda di albanesi.

PARIGI, 10. — Guichard, vicepresidente della Sinistra repubblicana chiese l'immediata convocazione del suo gruppo per pronunziarsi contro il temporeggiare del governo circa l'esecuzione dei decreti del 29 marzo.

ROMA, 11. — Il *Popolo Romano* dice che i proventi dell'erario negli otto primi mesi del 1880 diedero per la Tassa sugli affari circa 8,000,000 più che nel periodo corrispondente 1879; — per la Tassa di successione 4,174,000; — per la Tassa di registro 2,400,000; — per la Tassa di bollo 800,000; — per le concessioni governative 340,000. — Le dogane nel mese di agosto diedero 2 milioni più che nell'agosto 1879; — il lotto ha un aumento di 4 milioni, durante 8 mesi. Anche i sali, che nei primi mesi erano in diminuzione, presentano nell'agosto un aumento di L. 280,000. L'aumento è generale in tutte le regioni. Se poi avvertesi che negli ultimi tempi dell'anno le riscossioni sono maggiori per le liquidazioni pendenti, si può essere certi che il consuntivo 1880 si chiuderà con l'avanzo di qualche milione.

COSTANTINOPOLI, 11. — Riza, avendo telegrafato che gli Albanesi hanno risoluto di resistere, si convocò immediatamente un consiglio di Ministri. Assicurasi che il Sultano sia disposto ad adoperare la forza contro gli Albanesi. Credesi che le potenze proponano per l'Armenia un'autonomia simile a quella del Libano.

PARIGI, 11. — Freycinet convocò pel 18 corr., il Consiglio dei ministri per discutere la questione delle corporazioni religiose.

LEMBERG, 11. — L'imperatore è arrivato. Il Sinescalco pronunziò alla Stazione un discorso presentando gli omaggi. L'imperatore fu ricevuto presso la porta del trionfo dal Borgomastro, che presentò le chiavi della città. L'imperatore rispose essere profondamente commosso dalle espressioni di affetto e di devozione, ed entrò in città fra il suono delle campane e lo sparo dei cannoni, accolto con ovazioni entusiastiche.

FIRENZE, 11. — Il re ed il principe Amedeo visitarono i lavori del Duomo. Gli operai acclamarono caldamente il re, che uscì commosso dimostrando la sua soddisfazione. Il re ed il principe visitarono quindi l'esposizione d'Orticoltura. Il re esaminò con interesse l'esposizione, dimostrarono

do la soddisfazione di vedere così bene rappresentate varie provincie d'Italia. Stassera al pranzo di corte assisteranno le autorità civili, domani le militari. Stassera vi sarà una marcia con fiaccole. Stamane è arrivata l'ambasciata giapponese.

MILANO, 11. — Oggi vi fu la chiusura del congresso dei sordo-muti. Furono pronunziati parecchi discorsi.

ROMA, 11. — Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale* che si persiste a far credere che nel ministero siavi dissenso circa le cose di Napoli e che pretendesi coglierlo in flagrante incoerenza asserendo una risoluzione già presa riguardo al prefetto. Possiamo affermare che il ministero è d'accordo su tutte le questioni compresa quella di Napoli, e giammai ha deliberato né discusso il provvedimento cui accennasi.

VIENNA 11. — La *Corrispondenza Politica* ha da Londra che l'Inghilterra ricevette comunicazione dal Principe del Montenegro che rinunzia alla cessione di Dinos e Gruda, se la Porta consegna formalmente e pacificamente Dulcigno al Montenegro.

PARIGI 11. — Una lettera di Deves, presidente della Sinistra repubblicana, rispondendo a Guichard, riacusa di convocare il gruppo. Il governo deve seguire i voti delle Camere; quando queste si riapriranno, giudicheranno gli atti definitivi del governo.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

D'AFFITTARSI

PER IL PROSSIMO 7 OTTOBRE

Osteria con grande stallaggio, adiacenze e casa d'abitazione, vicino al Ponte di Bassanello.

Per le trattative rivolgersi in via S. Agata al N. 1683, Mezzà.

(2280).

DA VENDERSI

UN BIGLIARDO

uso, elegante, di forma moderna con tutto l'occorrente.

Chi credesse di applicare si rivolga al conduttore del Caffè Principale in Camposampiero.

2276

IL DOTTORE

LUCIEN CARLE

DENTISTA

di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via Stufa N. 3273 casa *Tesaro*. Rimette denti e dentiere perfezionate, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperto tutti giorni.

2191

Dott. DEMPSTER

Chirurgo-Dentista Inglese

Ha stabilito di ricevere i suoi clienti a Padova alla Piazza dei Frutti num. 548, ogni venerdì e sabato, dalle 9 a. alle 5 p.

Venezia, Campo S. Moisè, 1464.

2272

D'AFFITTARSI

per p. v. 7 Ottobre 1880

APPARTAMENTO

in III.° piano

in via S. Bernardino N. 3347. Rivolgersi allo studio Wolff.

LA TIPOGRAFIA

DEL

Bacchiglione Corriere-Veneto

ESEGUISCHE

VIGLIETTI DA VISITA

A

L. 1.50 AL CENTO

Estrazione di Venezia

11 Settembre

65 - 19 - 75 - 7 - 43

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, glandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, respiro, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 30 anni di invariabile successo.

80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 67,321.

Bologna 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nell'interesse dell'umanità, e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa **Revalenta Arabica**.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua **Revalenta Arabica** la quale in 15 giorni mi ha ristabilito, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la recuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via Sant'Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigere la vera **REVALENTA ARABICA Du Barry**.

Prezzo della **Revalenta** — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY E C.** (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Padova** — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2403

PROVINCIA DI BRESCIA

CITTÀ DI CHIARI

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 20 del corrente mese è aperto il concorso ai posti infraindicati:

Onorario annuo

A — Reggente in questo Ginnasio Superiore parificato ai Regi L. 1536 00
B — Incaricato per la Computisteria, Storia e Geografia in questa Scuola Tecnica parificata alle Regie » 1500 00

I concorrenti uniranno all'istanza, da stendersi in bollo da cent. 60, gli allegati seguenti: **Fede di nascita e di cittadinanza italiana** — **Certificato di fisica costituzione sana e senza apparenti deformità** — **Certificato di buona condotta a sensi della Legge 13 Novembre 1859** — **Patente di abilitazione all'insegnamento di conformità alla Legge anzidetta.**

La nomina del Reggente nel Ginnasio spetta al Consiglio Comunale ed alla Congregazione di Carità: quella dell'Incaricato nella Scuola Tecnica al Consiglio suddetto.

Le dette nomine saranno operative col principio dell'anno scolastico 1880 81 per un triennio quanto al Reggente, per un anno quanto all'Incaricato, e si riteranno vincolate all'osservanza del Regolamento per gli impiegati di questo Comune.

L'eleto, che entro cinque giorni dalla partecipazione della nomina non avrà presentato al Municipio la sua formale accettazione, si riterrà dimissionario. Dopo l'accettazione, non potrà rinunciare né abbandonare il posto, prima che sia finito l'anno accademico. Mancando a ciò sarà provveduto a sue spese al posto rimasto vacante.

Chiari li 2 settembre 1880.

per il ff. di Sindaco: **SCARPETTA Ass.**

2278

Vendita in Padova nella farm. Pianeri Mauro



FOSFATO DI FERRO SACCARINATO

Il Fosfato di Ferro combinato col Zucchero è il più potente riparatore delle Ossa e del Sangue. Contro l'Anemia, Colori pallidi, Povertà del Sangue, Debilitazione, Scrofola, Rachitismo, ecc. Convienne in particolare modo ai fanciulli, Ragazze, Convalescenti, ecc.

Preparato a LYON (Francia), Cours de Brosses, 174
Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI & C.**, Milano, Via Sala, 14-16. — Roma, Via di Pietra, 60

Acqua dell'Antica fonte

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23,— (L. 36,50
Vetri e cassa . . . » 13,50 (

50 Bottiglie Acqua . . . L. 12,— (L. 19,50
Vetri e cassa . . . » 7,50 (L.

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova
Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. 2155)

Vendita in Padova nella farm. Pianeri Mauro

STAGIONE AUTUNNALE

PREMIATO STABILIMENTO IDROTERAPICO

LA VENA D'ORO

presso la città di Belluno ed ai piedi della pittoresca vallata del Cadore

(Altezza sul Mare met. 452)

I proprietari Fratelli Lucchetti rendono noto che durante i mesi di settembre ed ottobre accettano nel loro Stabilimento a prezzo di tutta convenienza e da stabilirsi, oltre chi intendesse di approfittare della cura in questa Stagione più che mai propizia, anche quei Signori e quelle famiglie che desiderassero villeggiare nell'amena e salubre posizione dove sorge la **Vena d'Oro**.

Per L. 8.50 compreso colazione, pranzo, cena ed alloggio.

Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento.

2274

CARBONE D'ISTRIA

La ditta **Filiale di Smrcher e C. di Trieste** in **VENEZIA** avendo assunta la Rappresentanza della ditta: **Giuseppe Werndl di Steyr** per la vendita del

CARBON FOSSILE

della miniera di Vines, di Rabaz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta Rotschild), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:

RASTELLATO, MONTE E POLVERE

La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un **assortito deposito in Venezia**.

La bontà dei **Carboni d'Istria** è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall'I. R. Istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.

CERTIFICATO

« Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti:

- « 0.4 0/0 acqua
- « 6.3 0/0 cenere
- « 5747 — Calorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi
- « 2.843 di legno dolce.
- « Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una maggior potenza calorifera.
- « Colla distillazione per la via secca del Carbone stesso si ottennero:
- « 14.0 6 0/0 Gaz combustibile
- « 19.6 0/0 Catrame
- « 0.4 0/0 Acqua
- « 65.4 0/0 Coke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di:
- « 6.3 0/0 Cenere
- « 59.1 0/0 Materia carboniosa spugnosa e molle.

2052



OPPRESSIONI, RAFFREDDORI TOSSI, NEURALGIE, CATARRI

ASPHIMS

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'aspirazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, rue de Londres. — Esigere come garanzia la firma qui contro sui Cigarette. 8 fr. la scatola — Deposito da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16.

VENDETTA

IN PADOVA

nelle farmacie

CORNELIO, PIANERI

MAURO.

90

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Reale Governo

dei Fratelli **BRANCA** e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo spiccioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celeberrime medicine.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

- « 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;
- « 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;
- « 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;
- « 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;
- « 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne vengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come **febrifugo**, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(2109) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.
Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

Si eseguisce Vighetti da Visita a L. 1.50 al cento